Anno XXIV Mercoledì 2 Luglio 1890 Abbonamento Postale N. 156

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA TRIPLICE
può essere una alleanza di guerra?

Questo, senza crederlo affatto, ed appunto perchè la guerra non la vorrebbero da altri impedita, affettano di dirlo certuni che l'avversano. Ma perchè una simile alleanza fosse fatta per la guerra, bisognerebbe che gli alleati avessero proprio qualche scopo e l'interesse a farla. Basta però rifletterci sopra con calma un momento per doversi appunto persuadere del contrario. Passiamo in breve rivista i tre veri alleati per la pace, e vediamo se essi possono desiderare la guerra.

E prima di tutto l'Impero danubiano, nelle condizioni in cui esso si trova all'interno col contrasto delle varie nazionalità di cui è composto, che cosa potrebbe guadagnare da una guerra da esso provocata? Forse di andare in Serbia, in Rumenia, in Albania, o più in là ancora? Se mai potesse covare questa idea affatto incredibile non agevolerebbe al panslavismo la possibilità di aggregarsi tutta la razza slava ed i cristiani ortodossi e di andare anche al Bosforo? Non sarebbe con questo solo messa a pericolo la sua esistenza?

L'Italia poi non ha tutte le ragioni per volere la pace, onde poter rassodare la sua posizione in Europa? Potrebbe una guerra da lei provocata contro una potenza vicina ridarle Nizza, la Corsica ed appartarle la Tunisia? Sarebbe mai possibile di avere per questo la adesione da' suoi alleati? Ed una loro vittoria distruttiva della Francia, la quale distruggerebbe affatto l'equilibrio europeo, tornerebbe mai a suo vantaggio?

Ma se la Francia e la Russia vincitrici andassero l'una al Reno e nel Belgio e l'altra a Costantinopoli ed in Dalmazia, avrebbe l'Italia guadagnato qualcosa?

La Germania poi, che come l'Italia non può nulla temere più dall'Impero danubiano, non trova in esso un baluardo per sè nell'Europa orientale, mentre nell'occidentale deve difendere sè stessa? Poniamo il caso che essa riuscisse vincitrice sopra la Francia e punto diminuita dalla Russia sul Baltico, potrebbe guadagnare qualcosa dall'aggregarsi delle provincie francesi, essa che deve spendere tanto a mantenersi le provincie, cui due secoli fa la Francia le aveva tolte? Sarebbe forse, nonchè desiderabile, nemmeno possibile la distruzione di una Nazione come la Francia? Non si tratta piuttosto della propria diffesa per la Germania, la quale ha ancora da lavorare molto per condurre gli Stati meridionali ed i cattolici divisi dai protestanti a quella unicità di scopi politici che rendano rispettato l'Impero tedesco anche senza stare sempre colle armi alla mano?

Se tutti e tre gli alleati hanno necessità di pensare alla propria diffesa, potrebbero mai essi gettarsi stoltamente in una guerra, dalla quale non avrebbero nulla da guadagnare, ma con cui potrebbero molto perdere?

E' adunque per chiunque ci pensi molto chiaro, che la triplice è fatta per assicurare la pace e non già per correre incontro alle avventure di una guerra, che non apporterebbe agli alleati nessun vantaggio, ma dei danni certo.

Resta dunque provato, che coloro che si scagliano contro la triplice alleanza ed affettano di attribuirle il disegno di fare la guerra, vorrebbero essi provocarla e si dolgono che altri si metta in guardia per evitarla.

P. V.

ALCUNE PAROLE DI UN ASSIDUO.

Riceviamo da *un assiduo* uno scritto parte del quale troviamo utile di stampare. Esso reca una conversazione fatta nella farmacia di un villaggio del Friuli, dopo letto quanto il *Giornale di Udine* aveva scritto sul bisogno di generalizzare nelle scuole dei diversi gradi l'insegnamento della agricoltura.

Uno. — Sì, sì, è una giusta idea quella che ognuno abbia da ricevere la *istruzione professionale* in quello che forma l'occupazione sua. Ognuno deve conoscere bene il suo mestiere per poterlo bene esercitare. Però mi sembra che sia una esagerazione quella di far entrare l'insegnamento dell'agricoltura in tutte le scuole, anche in quelle dove non si fanno dei possidenti od agricoltori, ma dei medici, dei farmacisti, dei preti, dei militari, dei maestri che hanno altro da insegnare che a bene lavorare i campi. Mi sembra poi anche, che a voler fare troppo si finisca col far niente, o ben poco.

Un altro. — Io credo invece, che certe cose convenga specificarle meglio che non si possa fare in un articolo, che si dà poi anche per quello che poteva essere, cioè un semplice riassunto d'un'idea applicabile. Perchè, domando io, un po' di agricoltura non dovrebbero saperla tutti, mentre la coltivazione dei campi è la professione di tutte la più estesa e sulla quale possono influire, anzi devono cercare di farlo, tutte le persone colte? Leggete qui in testa alla *Riforma* la sentenza di Bacone: *Instauratio facienda ab imis fundamentis*. Bacone, che era uno scienziato, pronunciava quella sentenza vedendo di essere circondato da troppi ignoranti. Ora non possono dire altrettanto coloro che ne sanno qualche cosa, quando appunto l'Italia uscendo dalla servitù ed essendo divenuta padrona di sè stessa e del suo territorio deve pensare proprio ad istaurarlo *ab imis fundamentis*?

Se in quell'articolo si parla dell'*ambiente*, non si volle dire che l'*idea* del suo autore partiva da uno sguardo generale dovuto dare a tutta codesta Italia ed al suo territorio che dovrebbe formare la sua ricchezza, il giorno appunto in cui uscita di pupillo deve pensare come migliorare sè stessa e la sua patria terra, per ricavarne un maggior frutto?

Il primo. — Lo ammetto; ma ci si parli di coloro che posseggono la terra, e devono lavorarla, e non si voglia dare la professione di agricoltori anche a coloro che hanno ben altro da fare.

Il secondo. — E non è questo credo io, che s'intese di dire. Prima di tutto una persona colta, anche se non deve esercitare l'industria agricola, non deve darsi delle cognizioni su quella *natura* che forma per così dire quella abitazione dell'uomo cui egli deve saper rendere comoda e sana per sè? Ma poi anche il medico, il farmacista, il prete, il segretario comunale, il maestro e quegli altri uomini nostri con cui ci troviamo sovente e talora anche a fare la partita di carte nel retroscena, od a gustare assieme un buon bicchiere di vino, non possono esercitare un'utile influenza sulla educazione dei coltivatori della terra, della quale essi pure godono i frutti? Non è questo anzi un dovere loro; e come possono esercitarlo, se non posseggono le cognizioni relative?

Il primo. — Capisco; ma questo può essere il caso nostro, di noi che sogliamo abitare nei villaggi......

Il secondo. — Ma non possono, scusa, esercitare qualche almeno indiretta influenza a chi si provveda alla maggioranza, ed alla istruzione professionale appunto quelli che posseggono degli studii scientifici, che sono applicabili all'agricoltura?

Un terzo. — E davvero quelli che sono tra le persone più illuminate del villaggio, dovrebbero attingere alla scienza che ha più distinti cultori e maestri e mezzi ed associazioni nei Centri e servire poscia alle pratiche applicazioni nei *vicinati campestri* e così cercar di dare le necessarie cognizioni professionali ai contadini. Il medico può insegnare tutto quello che può servire alla salubrità delle abitazioni e del territorio; il farmacista può fare la parte di chimico anche per le concimazioni; i più istrutti possidenti, il maestro ed il prete con essi possono insegnare le selezioni delle sementi, quella degli animali per la propagazione che serva a maggior vantaggio, gli avvicendamenti agrari più proficui, l'orticoltura, la viticoltura, la floricoltura, l'innesto delle piante la conservazione dei prodotti, le cure migliori per la bachicoltura e la frutticoltura e tutto il resto, compresa l'arte di calcolare il tornaconto delle diverse coltivazioni, il modo di fare degli sperimenti agricoli, di associarsi per i forni rurali, per le Casse di prestiti, per le assicurazioni, per mantenere col lavoro di tutti le strade vicinali e per fare anche lavori di comune utilità. Su tutte queste cose possono dare delle lezioni, o fare delle conversazioni alla buona, o dare da leggere dei libri e dei giornali di agricoltura raccolti in una piccola biblioteca circolante, procurare anche d'iniziare l'istruzione militare tra i giovanetti che possano entrare già preparati nell'esercito. Tutte queste ed altre cose si possono insegnare senza molta pretesa, conducendo poi anche i giovani contadini a vedere quelli che sanno fare meglio nei paesi vicini, coltivando anche l'amor proprio.

Il secondo. — E' giusto: si sa che anche le rogazioni avevano lo scopo di far vedere ai villici chi sapeva coltivare meglio, e le benedizioni delle case di animare le donne di famiglia a tenere bene pulita la casa.

Il primo. — Tutto va bene; ma perchè si possa fare tutto questo bisogna cominciare dall'istruire i possidenti, che hanno il maggior interesse a far produrre la terra per sè e per i loro coloni.

Così la *conversazione fu finita.*

Un assiduo

Noi diremo solo, che speriamo che essa sia un principio.

Questioni di Tribunale e Politica coloniale.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 29 Giugno.

Borras è stato graziato e rimesso in libertà perchè il ministro della Giustizia, dopo d'avere opposte delle tergiversazioni senza fine, fu finalmente convinto della innocenza di questo infelice. Se l'ex presidente Grevy non avesse commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita, la società avrebbe commesso un assassinio legale irreparabile. Lo stato non si credette autorizzato a dare a questa vittima un'indennità; la carità privata, promossa ed eccitata dalla generosità del *Figaro*, riusciva a riparare in parte l'errore dei magistrati che ottennero contro di lui la condanna nel capo, essendo riusciti a persuadere i giurati della colpabilità, grazie a l'intervento parziale del presidente ed alla requisitoria d'un magistrato che volle ad ogni costo ottenere la sua condanna.

Il Calvario di Borras non è peranco finito, e si vede tradotto nuovamente innanzi alla Giustizia Civile per essere condannato a pagare al figlio della vittima, da altri assassinata, una somma di cento mila franchi a titolo di danni ed interessi. L'argomento topico impiegato dal petente è, che la grazia, se sopprime la pena non cancella il delitto e lascia quindi alla parte civile il diritto di domandare l'indennità ad un innocente per il danno recato all'erede degli interfetti per mano di terzi riconosciuti soli colpevoli. La legge draconiana sussiste e *dura lex sed lex*, il Borras, per miracolo sfuggito al patibolo, sarà spogliato del frutto della pubblica carità.

Si vocifera, e la voce non è senza fondamento, che questa persecuzione sia stata suggerita al petente da quegli stessi magistrati che tanto fecero per ottenere la condanna d'un innocente, intervenzione mostruosa, se vera, e che dimostra come i magistrati quando tengono fra le unghie un prevenuto, d'altro non curano che di farlo decapitare, perchè una condanna capitale è un titolo d'avanzamento.

La fortuna del Procuratore Generale capo del *panchetto*(?) di Parigi incomincia dalla condanna dell'orologiaio Pels, che sconta alla Nuova Caledonia la pena dei lavori forzati a vita, benchè sia stata pressochè dimostrata impossibile la conservazione del cadavere della serva.

Non so se nel nuovo codice criminale del mio paese esiste una legge iniqua come quella di cui s'invoca l'applicazione in Francia, e per l'onore della magistratura italiana voglio sperare che si abbia provveduto ad evitare simili procedure.

Si attende con impazienza l'arrivo di Eyraud, l'assassino presunto di Guffè e si attendono degl' incidenti d'udienza, impossibili a prevedere. La Bompare non mancherà di fare delle nuove versioni fantastiche per rigettare sul complice tutta l'odiosità del misfatto. Si parla che contro Eyraud ci sieno degli indizi gravi che egli sia l'autore dell'assassinio di Rollet l'acquavitaio della rue de la Gaietè. Questo processo è dunque sin d'ora considerato una causa celebre e la pubblica curiosità è grandemente eccitata, e, come dicono i francesi *il y aura du pain sur la planete* per i cronisti dei giornali e questi avranno per qualche tempo di che soddisfare la curiosità del pubblico e fornire argomento alle portinaje di fare commenti a josa.

E qui mi si permetta di fare una digressione. Quando si presenta al tribunale un fatto di spettanza della corte d'assisie, e che il *panchetto* (?) tema una assoluzione, si usa dell'artifizio di correzionalizzare il processo e si manda l'imputato dinanzi ad una delle Camere correzionali, da dove certamente l'imputato non esce indenne, perchè il tribunale correzionale sopra cento processi che giudica in *Camera charitatis*, si può calcolare che tutti finiscano colla condanna.

Certi filantropi si lamentano anche sulla procedura criminale e sulla assoluta onnipotenza dei giudici d'istruzione, che hanno facoltà di far arrestare e mantenere in cellula dei prevenuti contro i quali sarà per l'evidente loro innocenza pronunciato il non farsi luogo a procedere, accontentandosi d'aprire le porte all'infelice ingiustamente sequestrato, senza che la società sia tenuta a indennizzarlo delle angoscie patite e dei danni materiali e morali ingiustamente sopportati.

Il parlamento non si dà neppure per inteso di escogitare delle leggi più giuste, e perde invece il suo tempo a discutere questioni di lana caprina come si usava nell'antica Bisanzio alla fine dell'impero.

Da qualche tempo i giornali grandi e piccoli della Capitale avevano messa una sosta e non pronunciavano più il nome di Crispi con accompagnamento d'ingurie. Dopo che l'Inghilterra in forza dei baratti operati colla Germania è entrato nell'alleanza di tripla, divenuta quadrupla, le recriminazioni incominciano di nuovo a farsi sentire. Se qualche notizia favorevole all'Italia perviene pel transito della stampa straniera, ecco, la qualificano *canard italien*.

Oggi si parlava che Ribot, il Ministro degli esteri, trattava coll'Inghilterra sul progetto di annessione definitiva della Tunisia e della conquista di Tripoli, mediante certi compensi accordati all'Inghilterra nel Senegal ed altre località della spiaggia equatoriale africana. Un giorno si disse che l'Italia si opporrebbe colle armi all'annessione definitiva della Tunisia. Intanto la Francia non è riuscita dopo tanti anni d'occupazione a far vivere l'Algeria a proprie spese.

Spende ogni anno per la Tunisia 30 milioni, sessanta pel Tonchino, e l'unico vantaggio che ritrae dalle sue colonie è quello di mandare laggiù una turba di burocratici che spolpano le colonie sino alle ossa.

Tutti gli stati d'Europa, parlo dei maggiori, hanno le febbre coloniale e queste febbre impedisce che si pensi ad addottare una politica più razionale, quella di favorire l'indipendenza dei popoli d'Europa, alcuni dei quali si vogliono mantenere nel vassallaggio della Turchia e dell'Austria, con pericolo che le questioni pendenti non producano la comflagrazione generale.

M.

Il Commissario Regno a Roma.

La *Lombardia* ha da Roma 30 p. p.:

Stamane il prefetto Gravina diede ufficiale partecipazione al Sindaco Armellini dello scioglimento del Consiglio e della nomina a commissario regio di Finocchiaro-Aprile, deputato per Palermo II. Il sindaco ha immediatamente convocata la Giunta comunale che si è riunita questa sera alle 9. Il Commissario regio prenderà domattina possesso del suo ufficio.

Diramossi l'ordine a tutti i capi ufficio per trovarsi alle 10 ant. nel palazzo senatorio. Il sindaco li presenterà al commissario.

La nomina dell'on. Finocchiaro ha destato sorpresa generale. Egli è persona molto simpatica, avvocato distinto e modesto. Ma pare alquanto oscuro per un posto così importante. Intravedesi troppo la intenzione di Crispi di occuparsi personalmente e direttamente dell'amministrazione della capitale, non essendo Finocchiaro che un suo devoto interprete. Anche l'essere il commissario regio, siciliano, viene commentato assai nei circoli municipali, irritati. Quanto alla città, essa non smentisce la consueta sua indifferenza.

Alcuni giornali notano che il commissario regio Finocchiaro, il prefetto Gravina, il di lui capo di gabinetto Scibona, il ministro Crispi, il vice-presidente della Corte dei Conti Caccia, il vice-presidente del Consiglio di Stato Errante e il commissario dell'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Roma Inghilleri, sono tutti siciliani.

Un dispaccio da Roma ci annunzia che effettivamente jeri mattina l'onorevole Finocchiaro Aprile prese possesso del suo ufficio.

Egli era alla Stazione all'arrivo del Re che si è trattenuto con lui lungamente.

Pubblicò pure l'annunciato manifesto alla cittadinanza ed ha già cominciato a firmare gli atti.

Il Pro Patria a Trento

Occuperemmo tutto lo spazio del nostro giornale per descrivere degnamente le feste della patriottica *Trento* per il III. Congresso generale del « Pro Patria. »

Fu un nuovo patto nazionale stretto fra tutti gl'italiani che ancora sono soggetti all'Austria. Infinito è il numero dei telegrammi che giunsero da associazioni e da privati. Il numero totale dei telegrammi pervenuti superò i 140, compresi quelli spediti dal nostro Regno.

Per l'occasione erano arrivati molti studenti trentini dell'Università di Bologna assieme al professor Brini e all'avvocato Baratelli che fanno parte del Comitato bolognese della *Dante Alighieri.*

Ecco alcuni telegrammi:

Delle donne triestine:

« Alle generose donne trentine della Patria favella guardiane severe e invitte, ai padri e ai mariti conforto, ai figli esempio e sprone, in forti ma-

gnanime azioni, all'immortale gloria degli avi dovute, le donne triestine inscritte alla Società *Pro Patria* la quale nella lotta quotidiana i sentimenti nobilita e i caratteri ritempera, inviano saluto degno del fausto giorno bene augurando del congresso. »

Le donne goriziane:

« Italiane per la lingua, la coltura, gli affetti ed i pensieri, a chi oggi per la terza volta della tutela di questa fede nazionale nella nobile Trento il patto rinnova ed afferma mandiamo l'augurio che tutte si adempiano le gagliarde speranze. »

Le donne zaratine:

« Alle gentili donne trentine, custodi gelose del fiore a Dasindo cresciuto, che in questo giorno di festa al *Pro Patria* applaudono, le donne zaratine che alla lingua di Dante vogliono i figli loro educati mandano un bacio. »

Il Re a Roma

S. M. il Re è ritornato a Roma ieri mattina alle 11.40 ant. ossequiato dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dall'Ambasciata marocchina e dalle Autorità. Il Re salito in vettura con Crispi si è recato al Quirinale.

La delimitazione franco-italiana in Africa.

Scrivono da Parigi:

Le trattative sulla delimitazione dei confini fra Obock e i possedimenti italiani, hanno proseguito direttamente in questi ultimi tempi fra il generale Menabrea e il signor Ribot. Esse vertono specialmente sopra i territorii di alcuni « sovrani » Danakil, fra i quali ve n'ha che presero degli impegni contemporaneamente con la Francia e coll'Italia — tanto da avere dei talleri di Maria Teresa, e dei pezzi da cinque franchi. Queste differenze non sono di grande importanza, ma prima di venire ad un accordo definitivo, l'Ambasciatore d'Italia nè ha riferito a Roma ove soltanto si può fare un esame topografico delle località in questione. Nel corso delle trattative, gli uffizii del Quai d'Orsay, hanno manifestato qualche velleità di comprendervi Harrar e Aussa, ma l'ambasciatore nostro li ha facilmente esclusi, osservando che l'Harrar è stato conquistato dal Re Menelick, il quale ne diede all'Italia le dogane in pegno del prestito fattogli, e che poi l'Italia ha un trattato regolare che le accorda il protettorato di Aussa.

Tra ufficiali francesi ed italiani.

Leggiamo nel *Phare du Littoral* di Nizza del 29 giugno:

« Un curioso e gradevole incidente ha avuto luogo alla frontiera franco italiana presso Saint-Martin-Vésubie. In seguito alle grandi manovre che hanno luogo contemporaneamente in Francia ed in Italia, l'artiglieria francese s'incontrò coll'artiglieria italiana.

« Gli ufficiali si sono salutati cortesemente, e colla carta topografica in mano hanno determinato i confini.

La conversazione fu cortese ed animata da una parte e dall'altra del confine, tanto che finirono p r invitarsi reciprocamente a pranzo. Ma come fare? Gli ufficiali italiani non potevano entrare in Francia e gli ufficiali francesi non potevano varcare il confine. Si imaginò allora di prendere una grande tavola e la si collocò sopra il confine e pranzarono così assieme ciascuno sul proprio suolo.

« Allo *champagne* si fecero vari brindisi all'unione delle razze latine ed agli eserciti dei due paesi. »

Morte d'un valoroso.

L'altra sera è morto a Genova il patriotta *Antonio Mosto* che nella spedizione dei Mille comandava i carabinieri genovesi.

Nel 1857 venne condannato a morte con Mazzini.

Era nato nel 1824.

IL CHOLERA.

Madrid 30. — Ieri 3 casi e 4 decessi a Gaudia.

Madrid 30. Oggi 4 casi e 4 decessi a Gaudia, un decesso a Cargagente, due casi ed un decesso a Genovas, un decesso a Regoa sul Doura in Portogallo.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Proclama di Gandolfi.

Si telegrafa da Massaua al Ministero della guerra che il generale Gandolfi, assumendo l'ufficio di governatore civile e militare della colonia Eritrea, diresse il seguente proclama alle popolazioni africane:

« Umberto, Re d'Italia, avendomi nominato governatore civile e militare della colonia Eritrea, assumo oggi il potere a capo della nuova amministrazione.

« Chiuso il periodo dell'azione militare, provveduto alla pace mediante gli accordi tra gli Stati, il nuovo Governo si propone di far apprezzare e sentire i benefici della civiltà.

« Esso rispetterà la credenze religiose, le consuetudini ed i costumi, ponendo cura perchè si svolgano le forze latenti e sieno tutelati gl'interessi degli europei e degli indigeni.

« Il nuovo governo si dividerà in tre uffici da cui riceveranno ordinamento, impulso e direzione dalle varie attività dello Stato.

« Il primo ufficio rendendo giustizia e mantenendo l'ordine assicurerà gli europei e gli indigeni secondo le loro leggi e le loro tradizioni, nell'esercizio dei loro diritti. Mediante l'istruzione agevolerà il progresso civile e le reciproche relazioni.

« Il secondo ufficio promoverà il lavoro proficuo mediante le opere pubbliche per distribuire le acque ed aprire le comunicazioni. Terrà conto dei bisogni dei sudditi provvedendo ad una amministrazione ordinata e sollecita a Massaua e ad un buon Governo della colonia.

« Il terzo ufficio trarrà profitto dai sacrifici compiuti e corrisponderà alle legittime speranze, ricercando le fonti di ricchezza, e distribuendo il lavoro, dando l'indirizzo alle diverse attività, così per la coltura del suolo, sorgente di forze e di moralità, come pei commerci che progrediscono col progredire dell'incivilimento.

« Allargato così il compito amministrativo, determinato il centro di operosità, faccio assegnamento sul sapere, sullo zelo e sull'abnegazione delle persone dei preposti agli alti uffici e dei funzionari dipendenti. Occorre che il lavoro di ciascuno proceda costante, ordinato ed armonico verso la meta, per dare alla colonia una vita economica propria che permetta di scemare i sacrifici della madre patria e delle popolazione indigene.

« Coltivate i campi, pascolate il greggie, attendete ai commerci, perchè saranno garantite le proprietà, e mantenute sicure le strade e sarà resa a tutti assoluta, pronta giustizia.

Firmato: Gandolfi.

Ecco poi i nomi degli ufficiali italiani che parteciparono all'ultimo combattimento contro i Dervisci; oltre al capitano Fara, vi erano i tenenti Pennazzi, Spreafico, Cristofani ed Issel. Eranvi pure otto sott'ufficiali italiani.

DI QUA E DI LA

Un miracolo.

Scrivono da Roma al *Corriere di Napoli*:

Il vescovo di Caserta, monsignor de Rossi, uno dei più antichi vescovi del regno per età (ha 86 anni), e per tempo di dignità episcopale (è vescovo dal 1836) sta redigendo un processo canonico pel fatto avvenuto recentemente, in occasione dell'apertura di una nuova strada, fra Caserta e Napoli. Dovendosi dunque aprire questa strada, s'incontrò in un punto un'antica cappelletta o tabernacolo, con un affresco rappresentante l'immagine di Sant'Alfonso de Liguori. La cappelletta si doveva demolire. Avendo l'operaio dato un colpo di piccone al muro maestro, dal muro spiccò larga vena di sangue. Venne immediatamente sospesa la demolizione. Grande accorrere di fedeli a vedere il miracolo. Dal processo risulterà se il sangue era umano, in altri termini, se c'è proprio miracolo nel qual caso la cappella o tabernacolo si muterebbe in chiesa con tutte le allegre conseguenze di un santuario miracoloso. Potrebbe raggiungere l'importanza di Pompei. La Santa Sede, cui fu riferito il prodigio e che, sia detto ad onor suo, è assai guardinga nel riconoscere prodigi di questo genere, ha ordinato il processo e nulla delibererà prima che questo sia compiuto, prima a Caserta, e poi a Roma.

Una sepolta viva

Nella scorsa settimana nel paese di Moglia (Mantova) certa Lavina Merli, epilettica, incinta di otto mesi, cadde in istato catalettico. Fu creduta morta e il medico ordinò il seppellimento. La cassa fu chiusa e deposta nella cappella mortuaria in attesa dell'inumazione. Il giorno seguente dai becchini fu rinvenuta la cassa scoperchiata.

Il cadavere della Merli era orribilmente contratto. Essa teneva stretta fra i ginocchi una creaturina morta.

I becchini tacquero la orribile scoperta e seppellirono i due cadaveri.

Ora l'autorità giudiziaria, edotta, esumò i cadaveri e procede.

Giornalismo Veneziano

Scrivono da Venezia alla *Gazzetta di Treviso* confermando il passaggio di Paulo Fambri a Milano per dirigere il nascituro *Corriere di Milano*.

La *Venezia* verrebbe ora comperata dalla Società di Navigazione Generale, che se ne servirebbe come suo organo e ne farebbe un giornale ministeriale. Giustamente, osserva il corrispondente, che la Società Generale anzichè fare simili speculazioni farebbe molto meglio a ribassare i noli.

La nuova *Venezia* uscirà alla sera in sostituzione del defunto *Tempo*.

Disarmo in Erzegovina

In una delle scorse notti vennero disarmati undici villaggi dell'Erzegovina.

I fucili, le pistole e le altre armi, tolte alle popolazioni, sono state spedite a Vienna.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Imbriani ritornando sul fatto delle schede stampate, ieri distribuite, dice che egli e i suoi amici deporranno schede bianche per l'elezione della commissione sulla legge per Roma. Aggiunge parole vivacissime protestando contro gli atti del governo.

Il presidente lo richiama all'ordine. Imbriani replica.

Il presidente comunica la lettera di dimissione di Ricciotti Garibaldi.

La Camera non accetta le dimissioni.

Discutesi il progetto sulle Opere Pie come venne modificato dal Senato.

Si approvano tutti gli articoli come proposti dalla Commissione fino al 43; l'art. 44 viene approvato come fu votato dalla Camera nella prima discussione.

Rimandasi il seguito a domani.

Il presidente comunica il risultato della votazione per la nomina della commissione incaricata di studiare il progetto relativo ai provvedimenti per Roma.

Il numero delle schede verificato è di 120 bianche 25, schede nulle 2. Ebbero voti: Sonnino 94, Coppino 94, Martini F. 85, Laporta 84, Tondi 82, Chiaradia 79, Lucchini G. 79, De Zerbi 78, Gaetani di Sermoneta 76, Rosano 71, Luciani 63, Genala 55, Mordini 54, Di Rudinì 44, Ferraccù 35, Tenani 33, Bovio 31, Bonghi 27.

Non avendo nessuno ottenuto il numero dei voti legali, domani si rinnoverà la votazione di ballottaggio fra i suddetti.

Levasi la seduta alle 7.15

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.5	744.5	744.8	747.8
Umidità relativa	66	70	89	73
Stato del cielo	misto	misto	piov.	misto
Acqua cad.	—	—	2.55	1.0
Vento (direz.)	N	SE	W	—
Vento (vel. k.)	2	2	1	0
Term. cent.	19.7	21.7	15.7	19.4

Temperatura (massima 26.2, minima 16.3)
Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 1 luglio

Venti freschi del 3° quadrante, cielo vario, temporali specialmente al Nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il prospetto del risultato delle elezioni per il Consiglio Provinciale del mandamento di Latisana, eccettuato il Comune di Ronchis, dove, non essendosi costituito il seggio, verranno nuovamente convocati gli elettori per la votazione.

	Morossi	Valentinis	Milanese	Tavani
Latisana	151	160	171	145
Teor	5	35	41	8
Precenico	84	4	52	33
Palazzolo	57	56	1	1
Muzzana	14	26	25	—
Rivignano	33	30	13	27
Pocenia	5	29	33	4
	349	340	336	218

Domenica ventura 6 corr. avranno luogo le elezioni nei mandamenti di Gemona, Palmanova, Moggio e Sacile.

Gemona e Palmanova eleggono anche consiglieri provinciali.

Consiglio Provinciale. Seguito della seduta di lunedì.

Nel sorteggio dei deputati che scadono ora uscirono:

Barnaba, supplente.
Fabris, Biasutti, effettivi.

Fu nominato a membro effettivo della Commissione Censuaria Provinciale in sostituzione del rinunciatario co. comm. Giovanni Gropplero, il cav. P. Biasutti.

Fu nominato membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del rinunciatario dott. cav. Giov. Batt Fabris, il deputato provinciale Ciconi.

Fu nominato membro della Commissione per la vendita dei beni demaniali il comm. Billia Paolo.

Fu nominato membro del Consiglio direttivo del Convitto Normale di Udine il co. Nicolò Mantica.

A membro del Consiglio per la Stazione Sperimentale Agraria di Udine fu confermato il cav. Isidoro Dorigo.

A membri della Commissione n. 88 di requisizione furono nominati: il conte Trento, effettivo, il conte Mantica supplente.

Id. della commissione n. 89 di requisizione: Marsiglio effettivo, Guarnieri supplente.

A membri delle commissioni per la visita ed accettazione di quadrupedi furono nominati:

I Commissione: De Puppi effettivo, Biasutti supplente.

II Commissione: Bossi effettivo, Prampero supplente.

III Commissione: Perissutti effettivo, Celotti supplente.

Riguardo all'*importazione Torelli* da effettuarsi quest'anno, il consiglio provinciale votava l'ordine del giorno che venne già da noi pubblicato.

Circa la *Caccia* furono adottate le proposte della Deputazione provinciale, pure da noi pubblicate.

Idem, per il concorso nelle spese di pubblicazione del IV. volume dell'Annuario Statistico della Provincia fatta dall'Accademia di Udine (Accordate L. 800).

Idem, per la domanda di sussidio alla latteria di Cimolais. (Accordate L. 150).

Idem, per il negato sussidio alla Società di Ginnastica.

Il Consiglio Provinciale accordò poi la ratifica alle seguenti deliberazioni adottate in Via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale:

I. Deliberazione 24 marzo 1890 n. 1189, colla quale fu autorizzata la restituzione di L. 21.25 al dott. Pelizzo Giovanni ex medico comunale di Rivolto quale trattenuta 3 per cento effettuata sullo stipendio dal medesimo percepito da 11 settembre 1860 a 31 dicembre 1861;

II. Deliberazione 24 marzo 1890 n. 1085 colla quale fu accordato agli orfani dell'ex stradino provinciale Pascutti Gio. Batta. un sussidio di L. 100;

III. Deliberazione 28 aprile 1890 n. 1521 colla quale la Deputazione concedette al Municipio di Udine la licenza di costruire una chiavica attraverso il piazzale fuori porta Venezia;

IV. Deliberazione 23 aprile 1890 n. 509 colla quale la Deputazione nell'interesse della Provincia di Udine rappresentante in una al comune di Udine il Legato di Toppo-Wassermann, accetto il compenso di L. 450. — offerto dal comune di Gonars per l'espropriazione di metri quadrati 1240 di ragione del detto Legato, per la costruzione della strada Gonars - Fauglis.

Il Consiglio provinciale autorizzò il pagamento a suo tempo, di lire 466.72 a saldo rette del Convitto annesso alla scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, per l'alunno Dell'Anese Angelo da 1 luglio 1889 a tutto ottobre 1890, e ciò sul fondo disponibile, per questo titolo, nell'esercizio 1889 ai resti passivi.

Vennero sospese le votazioni sulla proposta del rimboschimento, sulla difesa dei torrenti Meduna e Colvera, e per provvedere al pagamento dei lavori di costruzione del ponte in ferro sul Meduna.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel giugno 1890.

da L. 1 a 3	N. 3	per L.	6.—
» 3 a 4	» 136	»	408.—
» 4 a 5	» 131	»	525.—
» 5 a 8	» 198	»	1072.—
» 8 a 15	» 51	»	451.—
» 15 a 30	» 9	»	151.—
» 30 in su	» 3	»	90.50
	N. 531		L. 2703.50

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini
» 3 » nella P.a Casa Derelitte

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Municipio di Udine lire 200, distribuite straordinariamente nella festa dello Statuto.

Ospizi Marini. La signora co. Letizia Ottelio-Asquini diede L. 15 non L. 20, come venne ieri erroneamente riportato.

Domenica 6 corr. alle ore 9 ant. nei locali della Congregazione di Carità, avrà luogo la visita medica delle bambine da mandarsi a Venezia.

Martedì 8 corr. avrà luogo la visita dei bambini.

Elenco dei giurati estratti nell'Udienza del 1 luglio 1890 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 luglio 1890.

Ordinari

1. Calles Giulio di Raffaele, ingegnere, Udine
2. Bernardis dott. Ugo fu Antonio, avvocato, Udine
3. Ottini dott. Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine
4. Rodolfi dott. Pietro fu Massimiliano, avvocato, Moggio
5. Puppati dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, Udine
6. Spernari Domenico di Angelo, contribuente, Pordenone
7. De Biasio Angelo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo
8. Badolo Natale fu Domenico, geometra, Udine
9. Cavarzerani dott Francesco di G. Batta, contribuente, Caneva Stevena.
10. Milani Cesare fu Andrea, contribuente, Sesto al Reghena
11. Fanton dott. Aristide fu Antonio, notaio, Udine
12. Orsetti dott. cav. Giacomo fu Gio Batta, avvocato, Udine
13. Zuccardi-Merli Uberto fu Girolamo, ingegnere, Udine
14. Pollanzani Egisto di Antonio, cons. com., Fiume
15. Ronchi Giuseppe fu Giacomo, ex conciliatore, Attimis
16. Turchi dott. Giovanni fu Gaspare contribuente, Morsano.
17. [1] Tavani Regolo fu Pietro, farmacista, S. Vito al Tagliamento.
18. Tomasini Giacomo fu Antonio, ex cons. com., S. Gio. di Casarsa
19. Milanese cav. dott Antonio, laureato in legge, Latisana
20. Serafini Armando fu Domenico, contribuente, Ziracco
21. Nazzi Giuseppe fu Bortolo, contribuente, Tolmezzo
22. Vianello Antonio fu Domenico, contribuente, S. Vito al Tagliamento
23. Marchetti Marco di Antonio, contribuente, Pordenone
24. Leonarduzzi Angelo fu Antonio, cons. com., Domanins
25. Orlandi Giuseppe fu Antonio, contribuente, Spilimbergo
26. Pesamosca Valentino fu Sebastiano, contribuente, Chiusaforte
27. Bernardis Francesco fu Bortolo, contribuente, Porcia
28. Rinaldini cav. Cesare fu Antonio contribuente, Pavia di Udine
29. Mauro dott. Antonio di Pietro, medico chirurgo, Spilimbergo
30. Tomasella Giuseppe fu Francesco, consigliere comunale, Prata di Pordenone

Complementari

1. Vidale Candido di Candido, agrimensore, Rigolato
2. Smeraldi Siarino fu Luigi, prof. delle tecniche, Udine
3. Naldi Domenico fu Bortolomeo cons. com., Rivignano
4. Baldissera dott. Valentino fu Giov. notaio, Udine
5. Bertolissi dott. Remigio fu Amadio, avv., Udine
6. Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo, avv., Udine
7. Berghinz Giuseppe fu Cristoforo, contribuente, Udine
8. Comelli Giovanni - Moro di Antonio, cons. com., Torlano
9. Quaglia Giuseppe di Giacomo, contribuente, Paluzza
10. Moratti Angelo fu Francesco, contribuente, Udine

Supplenti

1. Dal Vago Giuseppe di Sebastiano, farmacista, Udine
2. Masciadri Antonio fu Pietro, Contribuente, Udine
3. Mondaini Felice fu Girolamo, prof. liceale, Udine
4. Bardusco Luigi di Marco, licenza tecnica, Udine
5. De Gaspari Gaspare fu Valentino, ingegnere, Udine
6. Venier Francesco fu Marco, ingegnere, Udine
7. Lotti Gio. Batta. fu Girolamo, contribuente, Udine
8. Marcotti dott. Raimondo di Pietro, ingegnere, Udine
9. Brandolini Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine
10. Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine.

1) Tavani Regolo, farmacista di S. Vito al T. si suicidò qualche mese addietro; dunque chi è il giurato ? ? ?

Società Alpina Friulana. La gita al M. Cavallo e al Cansiglio è rimandata; con altra circolare verranno avvisati i soci dell'epoca fissata.

Per l'Asilo Infantile. A tutto oggi le offerte pervenute al collettore sig. Raimondo Zorzi ammontano alla bella somma di L. 694.15.

Occhiali affumicati. Si smarrì, domenica 29, un pajo di Occhiali affumicati, dal Duomo alla casa N. 17 in borgo Aquileja. Verrà data mancia a chi li porterà a domicilio.

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di giugno.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7476	10	747.60
Carni	543	15	81.45
Pani	7087	5	354.35
Vini	934	10	93.40
Formaggio	220	10	22.00
Verdure	1581	5	79.05
Brodi	198	5	9.90
	18039		1387.75

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1131.58. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 350.20. Totale lire 1481.78. Deficienza lire 94.03.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di giugno 1890.

Alla stagionatura:

Greggie colli N.	34	K.	2940
Trame » »	6	»	435
Totale N.	40	K.	3375

All'assaggio:

Greggie N.	94
Lavorate »	3
Totale N.	97

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 1 Luglio 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
30	Nostrani gialli e bianchi	1917 45	23 70	4 40	4 40	4 40	4 22
	Incrociati (esclusi i polivoltini) .	1763 05	71 60	3 70	3 80	3 74	3 93

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Terza serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto istrumentale.

Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro con piccolo diamante che trovasi depositato all'ufficio di P. S. a disposizione del proprietario.

Rissa e morsicature. A Ciseriis ...mbaro Giovanni in rissa per futili motivi, riportò due morsicature, guaribili in giorni 15, ad opera di Gra...tti Giuseppe.

Furto. 19 polli, 10 oche, 4 zappe un palo di ferro furono da ignoti ...ri involati dalla stalla aperta annessa all'abitazione di Zanchiel Pietro da ...ions.

Mercato della galetta. Sotto la ...ggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi: gialla e bianca 4.30 a 4.45; incrociata 3.50 a 3.60.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. **Grani.** Nei mercati di Giovedì e Sabato si portarono ett. 882.55 di granoturco ed 11.45 di segala nuova.

Il granoturco era quasi tutto dei rivenditori Esito completo. La speculazione cominciò a farsi viva colla comparsa della segala nuova, perciò la calma che ora dominava il mercato granario andrà scemando man mano che i nuovi raccolti verranno posti in vendita.

Il Granoturco ribassò cent. 9.

Foraggi e combustibili. Poca roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano approssimativamente:

70 castrati, 140 pecore, 35 arieti, 220 agnelli, 15 capretti.

Andarono venduti:

45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 50 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 65 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da lire 0.85 a 0.95 al chil. a p. m; 7 capretti d'allevamento a prezzi di merito e 8 per macello da lire 0.90 a lire 1.00 al chil. a p. m.

Due soli negozianti forestieri.

130 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.10
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1,80, 2.—

COCCAPIELLER

il grande tribuno di Roma, che era stato superato da Matteo, non si è punto avvilito per questo. Egli minaccia di riprendere il primo posto; e per far vedere quanto lo meriti viene a fare alla Camera una grande rivelazione; ed è questa, che egli nel 1859, rifiutò il grado di generale « dell'*esercito cosmopolita,* » La Camera, grata di sapere tanto, perchè è più contenta di vederlo a Montecitorio come rappresentante della città eterna, diede in una grande *risata.* I giornali sono tutti contenti di avere anch'essi la *nota allegra* da poter mescere alle noje ed alle miserie del giorno. Oramai dai resoconti della Camera spira un'aria *comica,* che sorpassa tutte le difficoltà finanziarie. Se anche Crispi qualche volta s'irrita e dà dei pugni al banco, non desta più nessun timore, poichè sa far *ridere* anch'egli, come p. e. quando manda a *scuola* qualche onorevole, e dopo per iscusarsi dice di averlo mandato ad *insegnare,* non ad *apprendere.* Così *si ride* e si deduce che le cose vadano bene.

Alfa Beta

Don Chisciotte e Capitan Fracassa!

Due bei nomi sono stati scelti dai due giornali romani, che se li diedero togliendoli a due eroi celebri nella stima delle umane ridicolaggini. Ed ora entrambi hanno voluto dimostrare il loro valore colle armi, e sono riusciti di tal modo, che entrambi furono *vincitori* e nessuno dei due fu *vinto.* Essi non si accontentarono più di adoperare l'arme della penna (sia dessa d'oca o di acciaio) ma ricorsero addirittura al *calamaio* e lo si gettarono in faccia e riuscirono coll'inchiostro e dipingersi per bene e proprio nel modo da entrambi meritato. Il pubblico ha *riso* di tutto cuore di queste prodezze del Campidoglio di cui la storia non ce ne rammenta di maggiori; e l'effetto così fu ottenuto anche per i due giornali, con beneficio anche dei corrispondenti, che avevano da scrivere ad altri.

Dal Campidoglio la voce si diffuse per tutta Roma. Tutti vollero saperne e si comperarono i due giornali per vedere quello che riferivano del combattimento e poi cercarono anche quello che si aveva scritto agli altri giornali.

Si ebbe così una bella prova della grande altezza a cui è salita la nuova Roma e della stampa in essa, la quale deve servire a mostrare anche agli stranieri quanto vale l'Italia dei Don Chisciotte e dei Capitani Fracassa. Si assicura poi che presto uscirà a Roma un altro giornale col titolo: *L'asino di Sancio Pancia!*

Alfa Beta

La nuova legge comunale e provinciale commentata.

Ci viene ora presentata, in un elegante volume, dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, annotata, articolo per articolo, dell'egregio Avvocato Enrico Mazzocolo, della R. Corte dei Conti. E' un manuale veramente pratico, perchè accompagna il testo della legge con una succinta esposizione dei principii che l'ha informata e delle più notevoli applicazioni. L'autore l'ha compilato attingendo opportunamente alle fonti parlamentari e a tutta la giurisprudenza che è scaturita dalla vecchia e dalla nuova legge, ora in vigore. Detta esposizione è fatta in modo conciso e chiaro; nessuna superfluità dottrinale; e la suffraga le massime più recenti della giurisprudenza, per distinte, per norma del lettore, in tutti i casi, dal giudizio dell'autore.

Il manuale, di formato tascabile, legato elegantemente in tela, consta di circa 600 pagine, di fittissima composizione, e per il carattere pratico con cui venne redatto, per la competenza dell'autore, e per la mitezza del prezzo (L. 4,50) riuscirà indispensabile a quanti hanno cariche pubbliche emananti dal suffragio allargato, e così pure a tutti i funzionari e magistrati, che per il loro ufficio sono chiamati a intendere e a far applicare rettamente i disposti della nuova legge, decidere sulle varie contraverse a cui può dar luogo.

Ma il manuale dell'avv. Mazzocolo torna egualmente utile, e diremo anzi necessario, a ogni classe di cittadini cui stia a cuore l'esercizio d'uno dei più altri diritti voluti dal moderno ordinamento politico e sociale.

Telegrammi

Nuove leggi

Roma La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che convalida il decreto che determina il grado di alcoolizzazione dei vini italiani e l'altra legge relativa alla temporanea importazione del riso, ed al dazio sull'amido.

I danni dell'uragano

Bergamo. Notizie da Cassiglio ed Ormica circa al nubifragio della notte scorsa dicono che i danni sono maggiori di quanto si prevedeva.

Si deplora anche una vittima umana. Le strade furono devastate, molti ponti furono rotti, alcune case e fienili distrutti, molto legname venne asportato dalla corrente.

Alla frontiera Germanica.

Parigi. 1. Un dispaccio da Epinal constata che quattro abitanti di Colroy si trovavano per 150 metri entro il territorio tedesco, quando le guardie tedesche spararono su essi. Un certo Claudel restò ferito senza gravità.

Le guardie tedesche inseguendoli oltrepassarono di una quindicina di metri la frontiera francese, poscia retrocessero immediatamente sul territorio tedesco.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 luglio

R. I. 1 gennaio	92.58	Londra 3 m. a v.	25.12
« 1 luglio	94.75	Francese 3 m.	100.80

Valute

Banconote Austriache da — — a 217 3/8

ROMA 1 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.95 | Ren. It. per fine 95.12

MILANO 1 luglio

Lan. Rossi 1380.— | Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 1 luglio

Credito Mob.	630.—	A. F. M.	736.50
Rendita Ital.	97.40		

BERLINO 1 luglio

Mobiliare	166.—	Lombarde	50.70
Austriache	103.25	Italiana	94.70

LONDRA 30 giugno

Inglese 96 7/8 | Italiano 95 3/8

Particolari

VIENNA 1 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.65
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 109.35
Londra 11.68 Nap. 9.30

MILANO 1 luglio

Rendita Italiana 96.90 — Serali 96.95 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124,25

PARIGI 1 luglio

Chiusura Rendita Italiana 96.95

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 6.— »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 2.— pom.	»	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom.	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti